



DELIBERAZIONE DI GIUNTA CAMERALE N. 64 DEL 29/06/2021

Oggetto: Partecipazione alla società PTA: provvedimenti

L'anno duemilaventuno, il **giorno 29 del mese di giugno alle ore 10,40** nella sede di Piazza Bovio (palazzo Borsa), si riunisce La Giunta della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Napoli convocata, d'urgenza, ai sensi del Regolamento della Giunta, con nota prot. 49011 del 24.06.2021

Sono presenti i signori:

CIRO FIOLA	Presidente
FABRIZIO LUONGO	Componente - Vice Presidente Vicario
LILIANA LANGELLA	Componente
GIAMPIERO CASTALDO	Componente
GIANLUIGI DE GREGORIO	Componente
ANTONINO DELLA NOTTE	Componente
SALVATORE LOFFREDA	Componente

È presente per il Collegio dei Revisori dei Conti:

VINCENZO SCOGNAMIGLIO	Componente
-----------------------	------------

Considerata l'assenza del Segretario Generale f.f., Avv. Ilaria Desiderio, assume, secondo quanto previsto dalla Delibera di Giunta n. 69/2019, le funzioni di Segretario verbalizzante il Dott. Roberto Parisio, Dirigente camerale

Presiede la seduta il Presidente **Ciro FIOLA**.

Su disposizione del Presidente sono presenti il Dr. Raffaele SINNO, la Dr.ssa MERCOGLIANO e la Sig.ra BARBATO funzionari camerali.

Il Segretario, Dott. Roberto PARISIO, dà atto della presenza fisica, presso la sala "Enzo Giustino" della Camera di Commercio di Napoli, dei componenti: FIOLA, LANGELLA, LUONGO, DE GREGORIO, DELLA NOTTE del componente del Collegio dei Revisori SCOGNAMIGLIO. Si dà inoltre atto del collegamento in videoconferenza, ai sensi dell'articolo 73 comma 2 del D.L. 18/2020, dei componenti: CASTALDO e LOFFREDA. Il Presidente del Collegio dei Revisori D'ASCENZO risulta assente giustificato.

Il Dott. PARISIO dà atto che dei soggetti collegati in videoconferenza è certa la loro identificazione, dà atto della sicurezza del canale di comunicazione prescelto nonché dà atto che la convocazione della Giunta è stata disposta in modalità telematica dal Presidente.

Verificata la presenza del numero legale, il Presidente dichiara valida la riunione di Giunta; della riunione viene redatto separato processo verbale ai sensi dell'articolo 20 del Regolamento di Giunta.



Il Presidente invita il Dott. Roberto Parisio a relazionare alla Giunta in merito alla proposta di Delibera che di seguito si riporta:

Vista la Legge n.580/93 recante “Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura”, ss.mm.ii.

Visto il Decreto Legislativo n.165/01, contenente norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto il decreto del Presidente della Regione Campania n.152 del 3/10/2018 con il quale sono stati nominati i componenti del Consiglio camerale della CCIAA di Napoli;

Vista la Delibera del Consiglio Camerale n. 2 del 22 ottobre 2018 con la quale è stato eletto il dr. Ciro Fiola quale Presidente della CCIAA di Napoli;

Vista la Delibera del Consiglio Camerale n. 3 del 15 novembre 2018 con la quale sono stati eletti i componenti della Giunta Camerale della CCIAA di Napoli;

Visto il Regolamento per il funzionamento della Giunta camerale approvato con Deliberazione di Giunta n. 52 del 21 maggio 2001 e ss.mm.ii.;

Visto il Regolamento sull’Organizzazione degli Uffici e dei Servizi approvato con Deliberazione di Giunta n. 178 del 20 ottobre 2011 ss.mm.ii.;

Vista la legge 241/90 e ss.mm.ii.;

Visto lo Statuto della Camera di Commercio di Napoli approvato con Deliberazione del Consiglio Camerale n. 28 del 24/12/2014;

Richiamata la Determinazione Segretariale n. 387 del 07/08/2019 con la quale è stato conferito l’incarico quale Dirigente ad interim dell’Area Programmazione e AA.GG. al Dott. Roberto Parisio

Richiamata la Delibera di Giunta n. 92 del 30/07/2019 con la quale è stato conferito l’incarico di Segretario Generale f.f. alla D.ssa Ilaria Desiderio;

Vista la Delibera di Giunta n. 105 del 18/12/2020 con la quale è stato approvato il Piano di Revisione delle Partecipate ex art. 20 D. Lgs 175/2016.

Il dr. Gaetano Nuzzo, responsabile del Servizio Programmazione, su disposizione e sotto il controllo del Dr. Roberto Parisio Dirigente ad interim dell’Area Programmazione e Affari Generali, attesta la regolarità del procedimento svolto, la correttezza per i profili di competenza, la veridicità degli atti richiamati e la loro esistenza presso l’ufficio istruttore e avanza la seguente relazione:

Si premette che la CCIAA possiede una partecipazione nella società Polo Tecnologico dell’Ambiente Scpa pari all’8,74% circa del capitale sociale, tale partecipazione è stata acquisita nel 2008 con la partecipazione alla costituzione della stessa davanti al notaio Paolo Guida in base quanto espresso dalla Giunta Camerale con le delibere n. 74 e 75 del 24/07/2008 con le quali era stato ratificato il Protocollo d’intesa sottoscritto tra la Regione Campania, Provincia di Napoli, Comune di Napoli, CCIAA Napoli e Bagnolifutura SpA per la realizzazione di un “Polo tecnologia dell’Ambiente” nel sito di Bagnoli, approvato l’ “Accordo programmatico” tra la CCIAA di Napoli e Bagnolifutura che prevedeva la costituzione di una società di capitali in forma consortile incaricata di redigere il progetto del PTA e autorizzato la costituzione della Polo Tecnologico dell’Ambiente ScpA.

Poichè la CCIAA aveva espresso l’esigenza di acquisire 10 moduli da destinare al Laboratorio merceologico, con un conseguente esborso finanziario di complessivi 4.760.047,50 € l’Ente, con la Determina Commissariale n. 46 del 28/10/2009, decideva

a) la sottoscrizione di 6.900 azioni di nuova emissione da parte del PTA, per l’acquisizione di 10 moduli da destinare all’Azienda Speciale Laboratorio Chimico Merceologico;



b) che la spesa complessiva di euro 4.760.047,50 sarebbe stata ripartita sui bilanci della CCIAA come segue:

a. euro 345.000 in conto capitale, bilancio 2009 conto 112004 – Altre partecipazioni ;

b. euro 1.400.000 per moduli in c/capitale, bilancio 2009 conto 111008 - Immobilizzazioni in costruzione ed acconti;

c. saldo: euro 3.015.047,50 (salvo conguaglio a favore della CCIAA) da includere nei conti d'ordine dell'esercizio 2009, da erogarsi all'atto della consegna dei manufatti prevista per il 2012.

Successivamente, con delibera 200 del 23.12.2013, la Giunta Camerale ha autorizzato la partecipazione della CCIAA di Napoli all'aumento del capitale sociale mediante la sottoscrizione di 28.000 azioni di nuova emissione del valore unitario di euro 50,00, per un totale di euro 1.400.000,00, da riconoscere mediante imputazione al capitale sociale della riserva dell'importo di euro 1.400.000,00 a suo tempo versata dalla stessa CCIAA di Napoli; pertanto il capitale versato dalla CCIAA era pari a 1.925.000 euro.

Intanto l'originario progetto avviato nel 2008 ha subito un ridimensionamento; il nuovo piano prevede la suddivisione del progetto in due lotti funzionali, da realizzarsi in due distinte fasi, con la previsione di 136 moduli da costruire nel primo step ed un costo unitario più contenuto rispetto a quello inizialmente preventivato (circa Euro 380.000,00).

La partecipazione dell'Ente alla società comporta il ribaltamento dei costi consortili che variano a seconda dei costi generali della società, nel tempo si è passato da circa 60 mila euro a circa 110 mila euro.

L'Ente ai fini della razionalizzazione delle società partecipate, in un primo momento, con deliberazione n. 41 del 17.04.2015, ai sensi dell'art. 1, comma 611 e ss. L. 23.12.2014 n. 190, aveva optato per il mantenimento della partecipazione nelle more di ulteriori sviluppi.

Successivamente, con il Piano straordinario di razionalizzazione delle società partecipate deliberato con la Determina Commissariale n. 90 del 09/10/2017 l'Ente, considerato che la partecipazione alla società consortile non era più rispondente alle funzioni dell'Ente, decideva di procedere alla sua dismissione con cessione a titolo oneroso.

Nel 2018 la società, al fine di ridurre i debiti con le banche ed al fine di far ripartire il progetto decideva di emettere un prestito obbligazionario e di vendere una porzione del terreno non necessaria alla edificazione del complesso produttivo; tutte queste attività, insieme ad altre, erano la base di un piano di risanamento dell'esposizione debitoria dell'impresa, debitamente asseverato da un professionista all'uopo incaricato, e depositato al Registro delle Imprese; tale piano prevedeva che al reperimento del fabbisogno finanziario al 31/12/2018 si facesse fronte, in particolare, con l'emissione del prestito obbligazionario per un importo minimo di 1,8 milioni di euro, la vendita del terreno non necessario e l'incasso dei crediti, delle fidejussioni e dei contributi consortili 2018: tutto queste fonti sarebbero state "al servizio dell'esdebitazione" (cfr. pag. 54), che, in ultima analisi avrebbe avuto un beneficio in termini di minori pagamenti al pool bancario.

Al fine di procedere all'alienazione decisa con il Piano di revisione straordinario l'Ente Camerale chiedeva, stante la particolare situazione contabile della società ed essendo a conoscenza di una sopravvenienza attiva derivante dall'accordo a saldo e stralcio con le banche creditrici, e non avendo alcuna indicazione sull'esatto importo della stessa (elemento fondamentale da inserire nella valutazione della quota), alla Società, con nota pec 38953 del 09/08/2018, di conoscere il valore del patrimonio netto della stessa; a tale richiesta perveniva una risposta della Società che indicava un valore molto più basso



frutto di una perdita per il 2017, con il bilancio ancora da approvare, di circa 9 milioni di € facendo menzione della sopravvenienza attiva senza però quantificarla.

In data 26/10/2018 perveniva la convocazione dell'Assemblea per l'approvazione del bilancio 2017 e quindi gli uffici camerali chiedevano la documentazione al fine di poter compiere un'adeguata istruttoria; la documentazione perveniva, con nota acquisita al prot generale dell'Ente con il n. 47926, il 31/10/2018.

Dalla stessa emergeva da una parte (cfr. pag. 2-3 della nota integrativa) una sopravvenienza attiva per € 11.818.366 e dall'altra (cfr. pag. 8 della nota integrativa) una perdita € 9.005.895 che era derivante in massima parte dalla svalutazione del valore della porzione di terreno in esubero per euro 8.687.622 (pag. 4 del bilancio), tenuto conto che la stessa era stata venduta al prezzo di 3,5 milioni + IVA. Su tale documentazione gli uffici rilevavano varie criticità e pertanto redigevano una relazione contraria che veniva letta in assemblea.

Con la Delibera di Giunta n. 36 del 28/12/2018 è stata approvata la revisione ordinaria delle società partecipate e si è confermata la decisione di alienare la quota di partecipazione nella Società.

In data 11 febbraio 2019 si teneva un'assemblea straordinaria con la quale veniva ridotto, con alla base una situazione patrimoniale ex art. 2446 c.c., il capitale sociale; pertanto lo stesso ed il patrimonio netto diventavano pari ad euro 13.647.892

In data 20 dicembre 2019 si teneva l'assemblea ordinaria che approvava il bilancio 2018 nel quale il patrimonio netto iscritto era pari ad euro 13.518.035; nel bilancio veniva dichiarato, a pag. 1 della Nota Integrativa, che *“il 15/05/2019 è stata definitivamente sottoscritta una scrittura privata di conclusa transazione con il Pool bancario, nella quale si dà atto che il PTA, in ragione del piano di rateizzo concordato e sottoscritto, ha corrisposto la somma complessiva di euro 6.100.000 da imputarsi a saldo di tutte le esposizioni debitorie relative ai conti correnti Banco di Napoli determinando, in pari data, una sopravvenienza di € 11.578.609,92 a favore del PTA S.C.P.A.”*

Con la Delibera di Giunta n. 143 del 27/12/2019 è stata approvata la revisione ordinaria delle società partecipate e si è confermata la decisione di alienare la quota di partecipazione nella Società.

Pertanto gli uffici, al fine di dare seguito alla volontà dell'organo politico e considerato quanto riportato nel bilancio 2019 in relazione alla sopravvenienza attiva, procedevano all'adozione dei provvedimenti per indire un'asta pubblica; il bando dell'asta veniva pubblicato, in estratto sulla Gazzetta Ufficiale, il 03/08/2020, mentre veniva pubblicato un avviso dello stesso sul Corriere della Sera e sul Mattino ed infine veniva comunicato, con nota prot. 49603 del 03/08/2020, alla società l'indizione del bando. Nessuno ha partecipato alla procedura e pertanto con la Determina dirigenziale N. 407 del 15/12/2020 la procedura è stata dichiarata deserta.

Con il Piano di revisione annuale delle società partecipate ex art. 20 del D. Lgs 175/2016, adottato con delibera della Giunta Camerale n. 105 del 18/12/2020, si è dato atto di quanto sopra e si è deliberato di autorizzare il recesso nella società subordinando lo stesso ad un provvedimento dell'Ente, da concludersi entro il 31/12/2021.

Successivamente veniva approvato dall'Assemblea, convocata per il 4 marzo u.s., il bilancio 2019 per il quale si rende necessario un rapido excursus; la prima convocazione dell'assemblea, chiamata a discutere il bilancio 2019, fissata per il 10/09 era stata inviata all'Ente il 03/08/2020: a fronte di tale convocazione gli uffici avevano richiesto il bilancio da discutere che veniva inviato alla CCIAA, con nota acquisita al prot. 50978 del 10/08, e dal quale risultava la sopravvenienza sopra descritta. In particolare dal prospetto di bilancio pervenuto si evinceva un utile pari ad € 11.229.403 e nella nota integrativa allegata al



bilancio era riportato che “ *L’esercizio 2019 ha fatto rilevare la chiusura definitiva a titolo transattivo dell’esposizione debitoria nei confronti del Pool bancario (Unicredit- Banco di Napoli), in virtù della rimodulazione parziale concessa dai medesimi istituti, determinando la chiusura all’aprile 2019 e non più al dicembre 2018, per la somma complessiva di Euro 6.100.000, generando una sopravvenienza di € 11.578.609,92 a favore del PTA S.C.P.A”.*

Il Collegio sindacale asseverava tale bilancio con l’invito all’approvazione da parte dei soci. Infatti il Collegio sindacale, in data 30 luglio 2020, aveva relazionato sul progetto di bilancio messo a disposizione degli amministratori in data 28 luglio 20 ed invitava i soci all’approvazione del bilancio 2019 nella convocanda assemblea.

L’assemblea veniva, però, rinviata più volte a novembre e a dicembre senza che la società facesse pervenire un nuovo progetto di bilancio; solo con la convocazione per il 4 marzo la società faceva pervenire la bozza di bilancio poi approvata nella quale era stata azzerata la sopravvenienza di cui sopra; in particolare nella nota integrativa si legge quanto segue:

La transazione “condivisa con gli Istituti bancari e sottoscritta successivamente in data 18.04.2018 si è concretizzata, in relazione ai rapporti sopra citati, con una offerta a titolo transattivo e non novativo ed alla definizione dell’intera posizione debitoria, mediante la sottoscrizione di due accordi, comprensivi di interessi, spese ed accessori per una somma finale omnicomprensiva di Euro 6.336.483. Uno dei due accordi sottoscritto unicamente con il Banco di Napoli S.p.A., per due linee di credito di euro 440.614,90 per euro 236.482,68 con scadenza 25.12.2018, non è stato ancora definito dalla società in mancanza degli incassi dei contributi consortili dovuti dai soci, circostanza ulteriormente aggravatasi nel corso del recente periodo pandemico. In data 27.11.2020 Intesa San Paolo, nel sollecitare la chiusura del secondo accordo transattivo con conseguente versamento di euro 236.482,68, precisava in base a loro delibera, che entrambe gli accordi transattivi erano strettamente correlati e pertanto la cui efficacia complessiva era connessa al soddisfacimento di entrambe le posizioni. Tale indicazione dell’Istituto San Paolo è confermata dalla visura presso la Centrale dei Rischi della Banca di Italia, nella quale ad oggi si evidenzia che il pool bancario mantiene i sui crediti iscritti a sofferenza e per gli importi complessivi originari. Il Consiglio di Amministrazione, preso atto della comunicazione di cui sopra ha ritenuto di dover riformulare il progetto di bilancio chiuso al 31.12.2019, rinviando la rilevazione della sopravvenienza attiva derivante dalla riduzione della debitoria verso il Pool bancario. In particolare, in applicazione dei principi di redazione del bilancio, della prudenza e del requisito della certezza, la competenza economica degli effetti della transazione sarà rilevata nell’esercizio in cui le due transazioni saranno perfezionate mediante il pagamento al pool bancario dell’intero importo ancora insoluto di euro 236.482,68.”

La relazione del Collegio Sindacale all’ultimo progetto di bilancio consuntivo 2019 evidenzia che una prima bozza di bilancio consuntivo 2019 è stata presentata dal CDA in data 10/06/2020 e successivamente è stata approvata una nuova bozza in data 20/11/2020. “*Tali bozze non sono mai state portate all’attenzione dei soci per l’approvazione. Successivamente, in data 2/02/2021, il CDA ha approvato la bozza che è stata consegnata al Collegio e di cui si riferisce nella relazione”.*

L’attuale collegio sindacale è stato nominato dall’assemblea in data 29/12/2020 e l’accettazione della carica con contestuale deposito al Registro Imprese di Napoli è avvenuto il 19/01/2021. Il collegio riferisce che non ha potuto pertanto esperire sul documento presentato le procedure obbligatorie previste dalla revisione contabile limitandosi alla:



- verifica della rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza (non si hanno osservazioni a riguardo)
- vigilanza sull'impostazione generale, sulla conformità alla legge per quel riguarda la formazione e struttura
- verifica sull'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della nota integrativa (non si hanno osservazioni a riguardo)
- presa d'atto che gli amministratori, per quanto di conoscenza del Collegio, nella redazione del bilancio non hanno derogato alle norme di legge di cui all'art.2423, comma quinto, del Codice civile

Contrariamente a quanto avvenuto nella precedente relazione il Collegio, nella relazione inviata non si evince l'invito all'assemblea dei soci ad approvare il progetto di bilancio consuntivo 2019 quanto piuttosto l'invito all'assemblea a *"prendere le proprie deliberazioni"*. Pertanto, con la Determina Presidenziale n. 3 del 03/03/2021, con la quale si rilevava che anche *"la eliminazione della sopravvenienza attiva dal bilancio consuntivo 2019 di € 11.578.609,92, contrariamente a quanto originariamente previsto nel precedente progetto di bilancio 2019, assertivamente dovuta, secondo gli amministratori, ad un mancato esborso dei soci a copertura di taluni obblighi finanziari con il pool bancario, non appare adeguatamente documentata nella nota integrativa, trattandosi di una partita con rilevanti conseguenze finanziarie"*, e ritenuto opportuno richiedere informazioni di dettaglio alla società circa la documentazione intercorsa tra la stessa ed il pool bancario, si decideva di partecipare in veste di uditore all'assemblea dei soci prevista per il giorno 4 marzo 2021, esprimendo le proprie perplessità in ordine all'approvazione del bilancio consuntivo 2019 da parte dei soci e richiedendo informazioni di dettaglio alla società circa la documentazione intercorsa tra la stessa ed il pool bancario, in considerazione che motivazioni evidenziate nella nota integrativa non appaiono prima facie adeguatamente supportate; dal verbale dell'assemblea non traspare alcun riferimento all'intervento del delegato della CCIAA alla stessa e pertanto si è reso necessario inviare una nota con la quale è stata chiesta la documentazione promessa in assemblea: non risulta pervenuto ancora alcun riscontro a tale nota.

In data 22 marzo 2021, inoltre è pervenuta una richiesta del Dipartimento Tesoro del MEF con la quale *"si richiede a codesta Amministrazione di voler esprimere le proprie considerazioni in merito alla mancata realizzazione della misura di razionalizzazione deliberata, portando a conoscenza della scrivente le iniziative che intende intraprendere per la sua concreta attuazione"*; tale richiesta è stata oggetto della Delibera di Giunta n. del 14/06 u.s.

Da una visura del Registro Imprese risulta che la Società ha presentato, agli inizi di giugno, un Piano di risanamento ex art. 67, comma 3, lett. d) della legge fallimentare: piano che risulta essere un aggiornamento di quello presentato al Registro delle Imprese nel 2018; dall'esame dello stesso risulta che la società ha chiuso il 2020 con una perdita di oltre 2,2 milioni di euro. L'orizzonte temporale del piano è al novembre 2021, ed i principali assunti di questo piano si rinvengono in un aumento del capitale sociale di 2 milioni, con un apporto finanziario, entro l'orizzonte del piano, per circa 900 mila euro, nell'incasso dei crediti verso i consorziati per circa 1,1 milioni di euro, nel pagamento dei debiti scaduti al 31/03 (tra cui quello con le banche entro giugno) e nel pagamento dei costi della gestione ordinaria al 30/11; il ripristino dell'equilibrio finanziario entro il 30/11 è *"finalizzato al pagamento dei debiti e all'avvio dell'iniziativa imprenditoriale, quindi all'apertura del cantiere e dei lavori edili"* (cfr. pag. 16). Nel piano, inoltre, è scritto che la transazione con il pool bancario si chiuderà nel giugno 2021 con una plusvalenza 11 milioni e 770 mila euro circa (cfr. pag. 52).



Risulta, infine, acquisita a protocollo la nota 46322 contenente la convocazione dell'assemblea ordinaria per il 1° luglio p.v. con all'ordine del giorno, oltre all'approvazione del bilancio 2020, l'approvazione del budget e l'autorizzazione alla vendita di azioni proprie.

Il CDA presenta all'approvazione dei soci un bilancio con una perdita di 2.337.122 € ed una perdita patrimoniale di circa 2.558.000 € frutto anche dell'inserimento della riserva negativa per azioni proprie in portafoglio per € 321.186; questa voce, inserita nel bilancio 2018 anche se per un valore diverso, è stata espunta nel bilancio 2019, mentre nel bilancio da approvare la stessa posta ricompare valutata in base al patrimonio netto.

Nello Stato Patrimoniale si rileva l'appostamento di circa 1,150 milioni di euro per Fondi per rischi ed oneri, mentre nel Conto Economico vengono inserite 2 voci che sono ammortamenti e svalutazioni per circa 393 mila euro e oneri diversi di gestione per 1 milione e 930 mila euro circa (rispetto ai circa 310 mila euro del 2019): nella nota integrativa inviata ai soci non viene inserita alcuna spiegazione, né la genesi né la motivazioni di questi oneri, rispetto a queste voci che da sole costituiscono buona parte della perdita realizzata nell'esercizio scorso; la mancanza di queste informazioni, anche se la contabilità è stata sottoposta ad ulteriore audit per il Piano di risanamento l.f. rende pressoché impossibile capire le dinamiche gestionali della società.

In relazione al budget portato all'approvazione dei soci si rileva che oltre il 50 % dello stesso è costituito da 4 voci: Interessi passivi del Prestito Obbligazionario, IMU, Oneri per atti straordinari e legali e Consulenza strategica; in relazione alla richiesta di autorizzazione della vendita di azioni proprie si rileva che si intende vendere le stesse ad un controvalore di 11,50 € per azione, cioè ad un valore pari a circa il 45% delle stesse risultante dal bilancio da portare in approvazione (calcolato in base alla frazione del patrimonio netto).

In relazione alla eventuale possibilità di recedere si evidenzia che lo statuto vigente ne prevede la possibilità limitandola ai *“casi e nei termini previsti dalla legge”* (art. 2437 c.c.); non sono previste ulteriori cause di recesso, né si ricade nei casi di società costituita a tempo indeterminato. In particolare. L'art. 14 afferma che la “dichiarazione di recesso da parte del singolo socio, nei casi e nei termini previsti dalla legge, deve essere comunicata al Consiglio di Amministrazione con raccomandata e produce effetti dall'esercizio in cui tale diritto di recesso risulti effettivamente accertato” e che “il mancato invio della documentazione eventualmente richiesta dal Consiglio di Amministrazione entro trenta giorni dalla richiesta comporta la rinuncia al recesso”. L'art. 15 dello Statuto, denominato “Conseguenze del recesso e dell'esclusione del socio” afferma che “il recesso e l'esclusione del socio determinano l'obbligo di liquidare la partecipazione del socio cessato, al valore corrispondente alla frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato, secondo il procedimento previsto dagli articoli 2437 bis e seguenti del codice civile nella loro attuale formulazione” d'altra parte il comma 5 del D. Lgs 175/2016 ha ripreso quanto già definito dall'articolo 3 comma 27 della legge finanziaria 2007 e prevede che “in caso di mancata adozione dell'atto ricognitivo ovvero di mancata alienazione entro i termini previsti dal comma 4, il socio pubblico non può esercitare i diritti sociali nei confronti della società e, salvo in ogni caso il potere di alienare la partecipazione, la medesima è liquidata in denaro in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, e seguendo il procedimento di cui all'articolo 2437-quater del codice civile”; tale recesso è stato definito dalla Corte dei Conti come “recesso extra ordinem e sui generis” (cfr. Sezione regionale di controllo per il Veneto, n. 362/2016/PAR).



Pertanto sottopone la presente istruttoria al Dirigente dell'Area Programmazione ed Affari Generali per le valutazioni ed il prosieguo di competenza.

**Il Responsabile
del Servizio Programmazione
F.to: Dott. Gaetano Nuzzo**

IL DIRIGENTE AREA AFFARI GENERALI E PROGRAMMAZIONE

Vista e condivisa la relazione istruttoria sopra riportata;

Considerata la complessità della situazione;

Valutato, d'altra parte, che il bilancio 2020 della Società si chiude con una perdita patrimoniale di oltre 2 milioni e 550 mila euro;

Visto quanto previsto dal D. Lgs 175/2016 e s.m.i. in relazione alla impossibilità di mantenere la quota di partecipazione nella società;

Visto gli articoli 14 e 15 dello Statuto della Società in relazione alla possibilità di recesso dalla stessa ed alle connesse modalità;

Visti gli art. 2437 e seguenti del Codice Civile;

Tenuto conto che è interesse dell'Ente addivenire ad una veloce soluzione della situazione;

PROPONE

il recesso immediato dalla Società.

Si attesta la legittimità della proposta presentata e la trasmette alla Giunta della Camera di Commercio per l'adozione dei successivi provvedimenti di competenza

**Il Dirigente ad Interim
dell'Area AA.GG. Programmazione**

**Il Segretario Generale Vicario
Dr. Roberto Parisio**

LA GIUNTA CAMERALE

Sentita la relazione del Dirigente Dott. Roberto Parisio;

Dopo ampia e approfondita discussione tra tutti i membri di Giunta ed il componente del Collegio dei Revisori;

Vista e condivisa la relazione istruttoria sopra riportata;

Considerata la complessità della situazione;

Visto quanto previsto dal D. Lgs 175/2016 e s.m.i. in relazione alla impossibilità di mantenere la quota di partecipazione nella società;

Considerato che la partecipazione nella società non risulta strategica per l'ente camerale,



Valutato, d'altra parte, che il bilancio 2020 della Società si chiude con una perdita patrimoniale di oltre 2 milioni e 550 mila euro;

Visto gli articoli 14 e 15 dello Statuto della Società in relazione alla possibilità di recesso dalla stessa ed alle connesse modalità;

Visti gli art. 2437 e seguenti del Codice Civile;

Tenuto conto che è interesse dell'Ente addivenire ad una veloce soluzione della situazione;

Presenti e votanti n. 7 componenti;

Con voti unanimi espressi nelle forme di legge e del Regolamento della Giunta camerale

DELIBERA

- di recedere con effetto immediato dal Pta S.C.P.A.;
- di demandare al Dirigente la comunicazione del recesso alla Società, appena la Delibera sarà pubblicata;
- di presentare alle autorità competenti esposto sui bilanci approvati;
- di dichiarare, per motivi di urgenza, la immediata esecutività della presente deliberazione.

IL SEGRETARIO VICARIO
F.to: Dott. Roberto Parisio

IL PRESIDENTE
F.to: Ciro Fiola